

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00039 Ascierto: Concessione di trasferimenti agli appartenenti alle Forze di polizia e alle Forze armate eletti nei consigli municipali e comunali (<i>Discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo</i>)	37
ALLEGATO (<i>Nuovo testo approvato dalla Commissione</i>)	40
AVVERTENZA	39

RISOLUZIONI

Martedì 24 ottobre 2006. — Presidenza del vicepresidente Salvatore CICU. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Marco Verzaschi.

La seduta comincia alle 14.20.

7-00039 Ascierto: Concessione di trasferimenti agli appartenenti alle Forze di polizia e alle Forze armate eletti nei consigli municipali e comunali.

(*Discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo*).

La Commissione inizia la discussione.

Filippo ASCIERTO (AN), nell'illustrare la risoluzione a sua firma, sottolinea come il mancato avvicinamento del personale militare eletto, al luogo dove dovrebbe svolgere il proprio mandato amministrativo, rappresenti una grave limitazione all'esercizio di diritti riconosciuti dalla legge.

Il sottosegretario Marco VERZASCHI, pur dichiarandosi d'accordo con la finalità

della risoluzione, che è quella di dare puntuale attuazione al dettato legislativo, segnala tuttavia come l'attuale formulazione della risoluzione stessa possa compromettere in alcuni casi la programmazione della distribuzione del personale sul territorio.

Andrea PAPINI (Ulivo) sottolinea come la risoluzione nella sua attuale formulazione rischi di rappresentare un incentivo per candidature strumentali a successivi trasferimenti.

Filippo ASCIERTO (AN) ricorda come l'ordinamento militare preveda idonei strumenti che consentono di contemperare le esigenze del personale militare eletto con quelli dell'Amministrazione, come ad esempio nel caso dell'aggregazione temporanea. A suo avviso, vi sono quindi ampi margini per integrare in via amministrativa quanto previsto in termini generali dalla legislazione vigente. In proposito, sottolinea che la risoluzione nasce proprio dalla constatazione che in numerosi casi vi è una oggettiva difficoltà per il personale militare eletto ad esercitare il proprio mandato a causa di ostacoli frapposti

all'applicazione della legge da parte dei vertici dell'Amministrazione, nei cui confronti, a suo avviso, dovrebbero essere adottate, conseguentemente, le sanzioni disciplinari previste dalla legge n. 382 del 1978.

Giuseppe COSSIGA (FI) esprime qualche perplessità sull'attuale formulazione della risoluzione. In particolare, ritiene che vi possano essere obiettive ragioni che impediscano i trasferimenti nel caso di personale appartenente alle Forze di polizia ad ordinamento militare, che non si pongono, quanto meno negli stessi termini, per il personale militare appartenente alle Forze armate.

Pertanto, pur richiamando l'Amministrazione ad una più puntuale osservanza della legge, invita la Commissione a non approvare atti di indirizzo che vadano al di là del dettato legislativo.

Fabio EVANGELISTI (IdV) ritiene che i mancati trasferimenti lamentati dalla risoluzione in esame non rappresentino un fenomeno di massa, ma siano circoscritti a casi particolari, rispetto ai quali si potrebbe quindi provvedere con specifici atti di sindacato ispettivo.

Ciò premesso, ritiene pertanto che la risoluzione potrebbe essere riformulata nel senso di impegnare il Governo a vigilare affinché sia data puntuale attuazione al dettato legislativo.

Giuseppe FALLICA (FI) ritiene che, con una opportuna riformulazione, la risoluzione potrebbe realizzare la finalità di dare piena attuazione alla legislazione vigente, contemperando le esigenze dell'Amministrazione con quelle del personale militare eletto.

Massimo NARDI (DC-PS) ritiene che la risoluzione, nella parte in cui prevede una prevalenza degli impegni derivanti dal mandato elettorale, rispetto alle esigenze di servizio, potrebbe ingenerare gravi disfunzioni soprattutto con riguardo alle attività di ordine pubblico. Considera per-

tanto necessaria una riformulazione della risoluzione.

Francesco BOSI (UDC) sottolinea come, in generale, gli atti di indirizzo debbano muoversi all'interno dei limiti fissati dalla legge, in modo tale che essi possano essere effettivamente ottemperati sul piano amministrativo. Ciò premesso, nel ritenere comunque necessario garantire ai militari eletti il diritto di svolgere il proprio mandato, rileva la necessità di una riformulazione della risoluzione che consenta, nel rispetto della legislazione vigente, di salvaguardare tale diritto. In mancanza di tale riformulazione, si rischierebbe infatti di approvare una risoluzione che, in quanto contraria al dettato legislativo, sarebbe destinata a rimanere priva di effetti.

Francesco BRUSCO (FI) ritiene necessario, in prospettiva, intervenire sulla legislazione vigente, chiarendo espressamente, al fine di evitare pretestuosi dinieghi di trasferimenti, che neppure le esigenze di servizio possono giustificare un mancato trasferimento.

Antonio RUGGHIA (Ulivo) sottolinea che la disposizione che disciplina la materia in esame, poiché inserita nel Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali, sia di fatto difficilmente modificabile.

Osserva inoltre che il testo attuale della risoluzione, andando al di là del dettato legislativo, rischia di introdurre un trattamento di favore per il personale militare rispetto al restante personale dipendente pubblico e privato. La finalità della risoluzione, invece, a suo avviso, dovrebbe essere esclusivamente quella di impedire discriminazioni a danno del personale militare.

Lionello COSENTINO (Ulivo), pur sottolineando come lo scopo della risoluzione sia pienamente condivisibile, ritiene che l'atto di indirizzo non sia stato correttamente formulato, in quanto il trasferimento dovrebbe essere riconosciuto compatibilmente con la situazione di contesto, in modo da evitare che l'esercizio del

mandato si trasformi in uno strumento per aggirare i vincoli imposti dalle graduatorie sui trasferimenti. Ritiene in conclusione che la risoluzione dovrebbe limitarsi ad impegnare il Governo a dare piena attuazione alla legislazione vigente.

Andrea PAPINI (Ulivo) ritiene che la risoluzione potrebbe essere riformulata sopprimendo l'ultimo capoverso delle premesse e trasformando l'impegno al Governo in un impegno a vigilare sull'attuazione della legislazione vigente.

Filippo ASCIERTO (AN), nel ringraziare i componenti della Commissione per l'ampia discussione, ribadisce come il problema dei trasferimenti sia un problema particolarmente avvertito dal personale militare eletto. Sottolinea peraltro come la soluzione prospettata dall'atto di indirizzo a sua firma abbia il pregio di determinare effetti di risparmio sulla finanza pubblica. Si tratta di effetti non trascurabili dal momento che il disegno di legge finanziaria per l'anno 2007 detta disposizioni in materia di contenimento dei rimborsi spese erogati a coloro che esercitano il proprio mandato amministrativo lontano dalla sede di servizio.

Il sottosegretario Marco VERZASCHI, nel confermare quanto precisato nel suo precedente intervento, concorda con le osservazioni dei deputati Nardi e Cossiga circa l'esigenza di salvaguardare le esigenze di servizio, che risultano particolarmente rilevanti nel caso di personale delle Forze di Polizia ad ordinamento militare. Ciò premesso, propone di riformulare la risoluzione, nel senso di sopprimere il sesto capoverso della premessa – cioè le parole da: « i Comandi Generali » fino a: « l'amministrazione locale » – e di riformulare, nella parte dispositiva, l'impegno al Governo con il seguente: « impegna il Governo a vigilare affinché gli Stati maggiori delle Forze Armate e i Comandi generali delle Forze di Polizia ad ordinamento militare diano puntuale attuazione all'articolo 78, comma 6, del decreto legi-

slativo n. 267 del 2000, al fine di consentire al personale militare eletto nei Consigli comunali e municipali di adempiere il mandato elettorale nella sede di servizio più vicina a quella ove lo stesso è stato eletto ».

Salvatore CICU, *presidente*, al fine di consentire ai componenti della Commissione di valutare la nuova formulazione della risoluzione proposta dal Governo, non essendovi obiezioni, sospende la seduta.

La seduta sospesa alle 15.10, è ripresa alle 15.20.

Filippo ASCIERTO (AN) concorda con la riformulazione proposta dal Governo.

I deputati Pasqualino GIUDITTA (Pop-Udeur), Andrea PAPINI (Ulivo) Fabio EVANGELISTI (IdV), Massimo NARDI (DC-PS), Giuseppe FALLICA (FI), Tana DE ZULUETA (Verdi) e Francesco BRUSCO (FI) dichiarano di sottoscrivere la risoluzione presentata dal deputato Ascierio, nel testo riformulato.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la risoluzione n. 7-00039 Ascierio, nel testo riformulato, che assume il numero 8-00019 (*vedi allegato*).

La seduta termine alle 15.25.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMITATO RISTRETTO

Modifica all'articolo 15 della legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza.

C. 197 Zeller, C. 206 Brugger, C. 931 Benvenuto.

ALLEGATO

7-00039 Ascierto: Concessione di trasferimenti agli appartenenti alle Forze di polizia e alle Forze armate eletti nei consigli municipali e comunali.

NUOVO TESTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione,

premessi che:

appartenenti alle Forze di Polizia ed alle Forze Armate sono eletti nei consigli municipali e comunali;

capita frequentemente però che la sede di servizio non corrisponda con la sede ove il militare o l'appartenente alle Forze Armate svolge il proprio incarico di amministratore locale;

in determinati casi, le distanze tra la sede del consiglio municipale o comunale e la sede di servizio sono assai notevoli;

la funzione di amministratore locale non può considerarsi limitata alla mera partecipazione ai lavori delle commissioni municipali o comunali o allo svolgimento dei consigli municipali o comunali, bensì deve essere garantita all'amministratore stesso la possibilità di mantenere un costante rapporto con gli elettori affinché essi possano essere adeguatamente rappresentati;

l'articolo 78, comma 6, del decreto legislativo n. 267 del 2000 prevede che la richiesta del militare o dell'appartenente alle Forze di Polizia di essere avvicinati al luogo in cui viene svolto il mandato amministrativo deve essere esaminata dal rispettivo Comando con criteri di priorità,

impegna il Governo

a vigilare affinché gli Stati maggiori delle Forze Armate e i Comandi generali delle Forze di Polizia ad ordinamento militare diano puntuale attuazione all'articolo 78, comma 6, del decreto legislativo n. 267 del 2000, al fine di consentire al personale militare eletto nei Consigli comunali e municipali di adempiere il mandato elettorale nella sede di servizio più vicina a quella ove lo stesso è stato eletto.

(8-00019) Ascierto, Giuditta, Papini, Evangelisti, Nardi, Fallica, De Zulueta, Brusco.